

**Riflessione su scheda “E” del libretto “Crescere insieme verso Cristo”
In vista della visita pastorale di Mons. Gardin**

Parrocchia di Zianigo

LA SITUAZIONE:

La pastorale è guidata dal parroco e dai consiglieri del C.P.P., che accoglie al suo interno tutti i gruppi ecclesiali e di volontariato parrocchiali. Il C.P.P. si riunisce periodicamente per programmare il calendario liturgico/pastorale, per momenti di formazione e programmazione nei tempi forti liturgici, per riflettere sulle proposte che ci provengono dalla Diocesi (schede, lettere del Vescovo ecc.)

IL CAMMINO COMPIUTO:

Abbiamo riflettuto sui cambiamenti sociali e culturali. In tal senso ci hanno aiutato appunto le tracce proposte dalla Diocesi, importanti perché sono state occasioni per giungere ad un discernimento uniti alle altre Chiese della nostra diocesi, e così pure è stato per i momenti di preghiera.

LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI E I NOSTRI DESIDERI:

La famiglia è il nucleo fondamentale della vita delle persone e della comunità, ma in questi tempi soffre e vacilla anche per futili motivi, inoltre la crisi economica non aiuta. Viviamo in un contesto sociale dove la fede viene vissuta marginalmente, e si ritiene che la propria fede possa essere giustificata e mantenuta tale solo perché si partecipa saltuariamente ai sacramenti. Molti genitori sono coinvolti quando i figli frequentano il catechismo dell'iniziazione cristiana, ma dopo la Cresima tutto finisce. Ogni cristiano ha le sue fragilità umane ma anche l'occasione per cogliere quelle opportunità di crescita che vengono proposte in ogni parrocchia. La frequenza alle liturgie, l'accostarsi ai Sacramenti con frequenza alimenta in noi la Grazia che ci sostiene e ci aiuta a testimoniare la nostra fede con coerenza, è questo il sostegno più importante per noi operatori di pastorale per essere vere membra del Corpo di Cristo.

La nostra parrocchia la possiamo definire viva per le molte attività promosse dai gruppi ecclesiali e di volontariato, sentiamo però il bisogno di momenti formativi e di preghiera che ci aiutino a consolidare il nostro impegno. Vorremmo riuscire a coinvolgere il più possibile le nuove famiglie.

Come vediamo il futuro delle nostre comunità cristiane? Come quello che vivevano le prime comunità cristiane, cioè piccoli nuclei di fedeli in Cristo che testimoniano la loro fede con serietà, impegno, responsabilità, sacrificio e coerenza all'interno di un mondo che cerca esclusivamente la soluzione della propria esistenza nel piacere e nel divertimento. Anche in tale contesto dovremmo essere sale e luce per accogliere le sofferenze e le richieste di aiuto di chi prima o poi invoca Dio per un aiuto.

Il futuro della nostra comunità vorremmo fosse improntato in una collaborazione, tra clero e laici, di sentita corresponsabilità, basata sulla gratuità. Soprattutto vorremmo che ogni parrocchia torni ad avere il proprio sacerdote, non per isolarsi, ma per favorire una pastorale a 360°, maggiormente per quanti si dichiarano indifferenti ad una vita di fede. In questo sogno si evidenzia il bisogno di una pastorale vocazionale più attiva in parrocchia e nei vari ambiti diocesani, che interpelli giovani e genitori nello scoprire che seguire Cristo non è “perdere la propria vita” ma donarsi e donare – come Maria – il proprio Figlio per la salvezza degli uomini.

LA COLLABORAZIONE PASTORALE:

Da qualche anno abbiamo iniziato il cammino prima conoscitivo e poi di collaborazione tra le nostre 7 Chiese del Miranese. Viviamo nello stesso territorio e abbiamo quindi situazioni abbastanza simili ma abbiamo anche diversità da comprendere, situazioni da superare. Riteniamo comunque tutto questo sia normale e le difficoltà sicuramente ci insegneranno a costruire il nostro cammino insieme, come pure le differenze potranno essere un arricchimento, l'importante sarà aprirsi all'altro scevri da giudizi.

LA PASTORALE NELLA COLLABORAZIONE:

Abbiamo scelto come priorità la pastorale dei giovani. È stato il primo impegno nella nostra pastorale unitaria per gettare le basi di una collaborazione fra animatori di A.C. , scout e altri gruppi che riuniscono i giovani. Si tratta di mettere insieme le nostre ricchezze e sostenerci nelle nostre povertà aiutandoci, facendo esperienze insieme per il bene dei nostri ragazzi che sono il futuro delle nostre parrocchie.

Altro percorso formativo è la formazione post Battesimo rivolta alle coppie che hanno già battezzato i propri figli ancora così piccoli per il catechismo dell'iniziazione ai sacramenti. È ancora una proposta da curare soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento delle coppie di genitori in quanto i partecipanti sono un numero ristretto.

LITURGIA:

Momenti in comune ci sono stati nell'Adorazione Eucaristica, con le confessioni nei tempi forti liturgici; ognuno nella propria parrocchia ma nello stesso giorno, abbiamo avviato l'anno pastorale e ufficialmente la riflessione che oggi riportiamo, così pure il ricordare i Battesimi dello scorso anno invitando i genitori con i bambini il giorno del Battesimo di nostro Signore Gesù.

Sostanzialmente i fedeli celebrano l'Eucaristia nella propria parrocchia (fanno eccezione esequie, matrimoni ecc.) non è quindi possibile determinare in modo esauriente differenze nelle varie funzioni. Notiamo attenzioni da parte dei presbiteri per vivere la Celebrazione eucaristica con più fervore.

La partecipazione attiva alla vita liturgica è di una fascia d'età medio-alta. Tanti sono i tentativi messi in atto per favorire la partecipazioni di bambini e giovani, che trovano una risposta positiva in certi momenti dell'anno liturgico, ma assai flebile in altri. Le celebrazioni liturgiche sono preparate adeguatamente da un gruppo di fedeli che favoriscono e cercano la partecipazione piena e attiva dei partecipanti, curando principalmente il canto e la proclamazione della Parola.
